Anno XLII | Mercoledì 29 aprile 1908 | Conto corrente con la posta | N. 102

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

IL CONGRESSO DELLE DONNE

L'insegnamento religioso nelle scuole

Roma, 28. — Stamane tutta l'attenzione al Congresso delle donne era per la discussione che si doveva avere nella sezione « Educazione e istruzione » sull'insegnamento religioso nelle scuole.

Quando la signora Pons comincia a leggere la sua relazione l'aula si comincia a popolare straordinariamente presto la sala è piena. Le tribune sono pure gremite.

Assistono anche molti uomini tra i quali si notano gli on. Lollini, Rota. Sonnino, Mazza ed altri.

Nella tribuna a sinistra della presidenza sono raccolte le più ferventi partigiane dell'insegnamento religioso che approvano calorosamente le relazioni favorevoli e zittiscono le altre.

Dopo svolte le relazioni l'assemblea diviene agitatissima.

Quando la presidente annuncia che vi sono 20 iscritti a parlare, si ode un urlo di... sgomento. E' quasi mezzogiorno.

Vivace discussione

La sig.na Benetti dice che il razionalismo non sostituirà l'insegnamento religioso, ma il sentimento religioso non può essere che personale, quindi le famiglie, non la scuola devono insegnarlo. Domanda che l'insegnamento universitario sia completato con cattedre di teologia.

Dopo alcune altre oratrici, la signorina Franz prende la parola e dice che la massima cui si ispira il motto del Congresso « Fate agli altri quello che volete che gli altri facciano a voi » è stato dettato da Cristo.

Mentre da una parte queste parole vengono calorosamente applaudite, dall'altra parte si urla e si zittisce.

Voci: Confucio la disse per primo!
Altre voci: Non è vero!

I commenti e le interruzioni si incrociano; la presidente non riesce per un certo tempo a domare il tumulto. Tutti i presenti sono in piedi sulle sedie e dall'alto delle tribune si grida e si applaude.

Quando la calma è un po' ristabilita, la signora Baldi prende la parola per protestare contro l'affermazione di una oratrice che i cattolici non sono educatori ed esclama: Bisogna ricordare che i cattolici per primi educarono i contadini.

Queste parole scatenano un nuovo tumulto.

Voci: E i socialisti?
Alcune signore: Ma che socialisti! Siamo state noi!

La signora Dobelli domanda che si rispetti la libertà della coscienza in formazione. La signora Malnati presenta un ordine del giorno col quale domanda che si rispettino le opinioni di tutti, ma che si rispetti anche la coscienza giovanile, quando è in formazione... Insomma niente insegnamento religioso nella scuola primaria.

Voci: Ai voti? Ai voti?

Incidenti rumorosi

La confusione è enorme. Mentre sembra che la presidente stia per mettere in votazione l'ordine del giorno Malnati, la signora Schiff prende la parola. La presidente, per l'ora tarda invita le oratrici ad essere brevissime; poi senz'altro mette in votazione l'ordine del giorno Malnati, avvertendo che gli uomini non potranno votare.

Tra grida e strepiti sale alla presidenza la contessa Spalletti che è accolta da applausi. Essa dice che il regolamento non dà diritto agli uomini di parlare altro che se invitati dalla presidenza. Il voto sarà rimandato alla seduta plenaria.

L'agitazione vivissima continua; alcune signore protestano perchè il voto è stato tolto agli uomini proprio per questa questione.

Dopo lunghi commenti la sala verso la una e un quarto si sfolla lentamente.

Il voto

Ancor prima delle 15 il salone delle adunanze plenarie è gremito. Anche le tribune affollatissime. Fra i presenti si trovano gli onorevoli Sonnino, Barzilai, Gallini, Lucifero e Lollini, il senatore principe Di Venosa, il generale Ponzio-Vaglia e il principe di Cassano.

Alle 15.30 la contessa Spalletti assume la presidenza e dichiara che si passerà al voto sulla questione dell'insegnamento religioso, e che i signori uomini potranno votare, ma sono pregati di non disturbare (*ilarità; applausi*).

Pone quindi in votazione l'ordine del giorno Malnati al quale dichiara di associarsi.

L'ordine del giorno vuole che la scuola elementare sia aconfessionale, e che solo nelle scuole secondarie vi sia l'insegnamento religioso.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il risultato della votazione è vivamente applaudito e suscita una vergara di commenti e di discussioni fra le congressiste. La contessa Spalletti dichiara di avere votato l'ordine del giorno Malnati in omaggio alla sua religione, perchè questa deve essere insegnata a casa dalle madri.

La signora Dobelli prende la parola per felicitarsi col Congresso per la deliberazione presa, che è rivolta a tutelare la libertà delle generazioni future (*applausi*).

Si invia quindi un saluto all'Ada Negri, assente, e si pone in votazione un ordine del giorno approvato ieri dalla sezione « assistenza » sulle casse di maternità.

La signorina Labriola sostiene la necessità dell'intervento dello stato per la soluzione del problema della maternità.

Quindi si approva l'ordine del giorno Orlando e l'emendamento Scotti che domanda l'intervento dello Stato per imporre l'onere dell'assicurazione per la maternità.

Sono pure approvati gli ordini del giorno discussi ieri dalle sezioni « Assistenza e previdenza », sull'allattamento materno e sulla protezione degli esposti.

La marchesa Pallavicini parla poscia della pubblica moralità e della stampa.

L'assemblea generale massonica

L'insegnamento religioso e i deputati massoni

Roma 28. — Oggi all'adunanza delle Logge massoniche parteciparono 300 fratelli.

L'ambiente, come si prevedeva, si è mostrato assolutamente contrario al supremo Consiglio dei 33, che parteggiò pei deputati che votarono contro l'emendamento Moschini sull'insegnamento religioso. Sono stati pronunziati discorsi assai vibrati e tutti intonati in senso ostile alle decisioni prese dal Supremo Consiglio dei 33. La discussione si è protratta fino alle ore 11.15. Furono infine presentati 4 ordini del giorno, i quali vennero affidati alla Giunta del Grande Oriente coll'incarico di mettersi d'accordo coi proponenti per fonderli tutti in un solo.

La riunione della Giunta si è prolungata fino oltre mezzogiorno, cosicchè i delegati hanno chiesto di sospendere la seduta per tornare alle 15.

Alle 15 precise l'assemblea ha ripreso i suoi lavori. La discussione si è protratta animatissima fino alle 17. Finalmente è stato approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udite le dichiarazioni del Gran Maestro e l'ordine del giorno del Grande Oriente; riconosciuto che la sanzione data dal Governo dell'Ordine all'articolo primo delle costituzioni circa il programma della famiglia massonica italiana risponde alla lettera ed allo spirito del patto costituzionale liberamente accettato da entrambi i riti; mentre riafferma solennemente che la Massoneria, lungi dall'essere fine a se stessa impone a tutti i fratelli il dovere non solo di rispettare i sommi principii di patria e di umanità, ma di propugnare nella vita pubblica il principio democratico nell'ordine politico e sociale, e che sono quindi in colpa anche anche i deputati massoni che mancano a questi doveri; rivendica al Gran Maestro, capo supremo delle loggie italiane, il diritto esclusivo di guidare e di disciplinare l'indirizzo politico della Massoneria e l'invita di provvedere alla stretta osservanza delle Costituzioni da parte dei corpi rituali, convocando ancora, appena possa occorrere, l'assemblea costituente ordinaria. »

Il Congresso dei comuni

Venezia, 28. — Oggi ebbe luogo l'ultima seduta del Congresso dei Comuni.

Il presidente raccolse e comunicò tutte le proposte presentate durante il congresso dai vari rappresentanti.

Il Congresso approva in via di massima il concetto di disciplinare l'arbitrato nei conflitti tra i comuni e medici condotti, deferendo al Consiglio direttivo di concordare in modo definitivo coll'associazione nazionale dei medici le forme e le modalità dell'arbitrato.

Si approva anche un ordine del giorno concordato dalla Commissione precedentemente nominata nelle limitazioni da apportarsi ai poteri del Commissario prefettizio.

Il congresso infine esprime il voto che sia combattuto nella sua parte finanziaria il progetto di legge sull'infanzia abbandonata.

Il sindaco conte Grimani alle 17 dichiara chiuso il Congresso.

Ad unanimità sono state confermate tutte le cariche sociali: presidente, Greppi; vicepresidenti, Bocca e Orefici; cassiere, l'avvocato Meda; segretario e direttore della Rivista dell'Associazione, l'avv. Cordara.

Il consiglio ha deliberato poi di tenere un'adunanza a Roma il primo giugno.

L'on. Giolitti a Venezia

Venezia, 28. — Stasera alle 18.45, accompagnato dal comm. Rossi, è arrivato in forma privatissima l'on. Giolitti, ossequiato alla stazione dal prefetto conte Nasalli-Rocca, dall'on. Tecchio e dal commendator Negri, direttore compartimentale delle ferrovie.

Molta folla assisteva all'arrivo dell'onorevole Giolitti il quale è sceso in gondola col prefetto recandosi all'Hôtel Royal Danieli dove ha preso alloggio.

Per nuove costruzioni

ed assegnazioni di ferrovie

Roma, 28. — Oggi alle ore 15 si è riunita a Montecitorio la commissione che esamina il disegno di legge per nuove costruzioni ed assegnazioni di ferrovie, sotto la presidenza dell'on. Fortis.

Furono per primi interrogati i deputati della regione veneta.

L'on. *Wollemborg* parlò a proposito della questione della linea Ostiglia-Treviso sostenendo essere questo un problema d'interesse nazionale, occorrendo più dirette comunicazioni tra l'Italia Centrale, il Veneto e la frontiera orientale.

L'on. *Felissent* rilevò la necessità di migliorare la rete ferroviaria del confine orientale.

Viceconsole d'Italia ad Algeri ucciso da un operaio

Berlino, 28. — Secondo un dispaccio della Società tedesca di cablogrammi da Algeri un operaio italiano ha colà ucciso nel pomeriggio il vice console di Italia Modica e un giovane del vice-consolato.

Un molto curioso processo

d'un presid. di Tribunale in Germania

Berlino, 27. — Mentre si va sgomitolando l'affare del principe Eulenburg, con una istruttoria minuziosa e gravosa, sta per cominciare un altro clamoroso processo, che è pure legato ai celeberrimi scandali

Il dott. Kern, che diresse, quale presidente del Tribunale, il primo processo Harden, ha querelato per diffamazione la propria governante e due suoi amici, i quali avevano affermato che la sentenza del Tribunale, favorevole ad Harden, era stata da questi comprata. Il Kern ha citato come testimonio lo stesso Harden; e il processo, la cui trattazione è prossima, suscita naturalmente molta curiosità.

Federazione Licenziati Scuole Agrarie d'Italia

(*Nostra collaborazione*)

Essendoci noto l'interessamento che molte persone anche della nostra Provincia prendono intorno ai licenziati delle Scuole Agrarie del Regno, ci è grato riportare come anche l'on. Comandini parlando alla Camera durante la discussione del Bilancio di Agricoltura disse: « Essere necessario che il Governo abbia ad occuparsi un po' più di questi diplomati che escono purtroppo dalle Scuole di Agricoltura senza trovare facile collocamento. Esso Governo potrebbe imporre alle Congregazioni di Carità ed ai Comuni di far sorvegliare le loro Aziende Agricole più o meno vaste, da persone che avessero un titolo in agricoltura. Così sarebbe aperto uno sbocco per questi giovani, e probabilmente queste scuole sarebbero frequentate con ben maggior interessamento ».

Dette parole sono infatti giustissime, ma chissà fino a quando rimarranno un pio desiderio di questa classe pur degna di stima. Alcuni anziani, un po' egoisti e forse poco fiduciosi dicono che se l'innovazione avvenisse, il miglioramento lo sentirebbero i soli giovani diplomati, mentre i vecchi sarebbero trascurati anche per l'età avanzata. Dette supposizioni però sarebbero sbagliate poichè da molti i vecchi potrebbero esser più considerati per la lunga pratica agraria: del resto il rimanere su ciò completamente scettici non solo non onora, ma neppur darebbe vantaggio ad alcuno.

Il Presidente di detta Federazione prof. dott. Marescalchi ha intanto inviato a tutti i direttori delle Cattedre Agrarie una circolare con la quale fa caldo appello onde questi abbiano presente il legittimo desiderio di riservare i posti di « assistente pratico: ai diplomati di dette scuole. I signori direttori certo avrebbero da questi un efficace aiuto e negli esperimenti colturali e nelle prove di macchine, ecc. ecc. e si formerebbero così anche degli abili agenti per vaste tenute.

L'encomiabile esempio della nobile casa Durazzo Pallavicini di Genova di tenere pel corso di un'intera gestione a proprie spese tre giovani allievi di Scuole agrarie come assistenti nella propria amministrazione, dovrebbe essere imitato anche nel Veneto, dove non mancano estese aziende. Così molti giovani accusati di poca pratica verrebbero a perfezionarsi e sarebbero e si più ricercati come agenti anche dai singoli proprietari.

A Comitato d'onore della Federazione furono nominati i seguenti Deputati: R. Cappelli, Tito Cozzi, G. Raineri e Paroncelli. Altri Deputati, fra cui gli onorevoli Comandini, Montiguarnieri, Ottavi e Gucci Boschi non mancano di caldeggiare a prò di detta Federazione. Mandiamo quindi un grazie di cuore a tutti coloro che vorranno, colla loro opera gentile, prestar appoggio al risorgere di una classe benemerita e sinora ben poco conosciuta.

D. C.

Asterischi e Parentesi

— L'eloquenza del fumo.

Un assiduo, che ha del tempo da perdere, mi manda questo saggio di psicologia del sigaro, dedicato ai giovani timidi. Si può pubblicare:

Accendere il sigaro sotto le finestre della innamorata, quando ella vede, indica: « Io vi amo pazzamente, corrispondete voi al mio amore? »

Il sigaro tenuto all'angolo sinistro della bocca, indica: « Perchè vi compiacete di torturarmi, perchè a volte mi guardate, mi fate capire che mi amate e poi vi mostrate così indifferente? »

Il sigaro tenuto con la mano destra sul petto, in modo che la parte accesa guardi l'oggetto amato, indica: « Amore vivo e cieco ».

Il sigaro tenuto in bocca ora a destra, ora a sinistra, ma senza termine fisso, indica: « Sofferenza, inquietudine ».

Rompere colle mani un sigaro appena acceso e gettarlo a terra significa: « Voi mi uccidete ma io vi farò pentire, un giorno, di tutti i tormenti che la vostra crudeltà mi infligge ».

Il sigaro tenuto nel mezzo della bocca dice: « Ti bacio ».

Il sigaro acceso tenuto in bocca volto all'indirizzo e tolto violentemente con la mano, indi scagliato a distanza indica: « Sono corrucciato ».

Il sigaro tolto gentilmente dalla bocca e susseguito da una colonna prolungata di fumo indica: « Quanto vi amo e quanto siete bella! ».

Spegnere il sigaro e riporlo, indica: « Non vi amo più ».

Levarsi il sigaro di bocca, porlo fra l'indice ed il medio d'una mano e dondolarlo, indica: « Mi rendete felice ».

Togliersi il sigaro di bocca incontrando l'oggetto caro, e quindi abbassarlo mentre si sprigiona dalla bocca il fumo, indica:

« Vi saluto adorabile creatura ».

Togliersi il sigaro di bocca e portarlo dietro la vita, mentre si osserva la persona amata, indica: « Vorrei parlarvi nascostamente ».

**

— Il divorzio di due sordomuti.

Si direbbe che una coppia di sposi sordomuti abbia la prima qualità necessaria per fare un matrimonio felice. Ma che! Anche non parlando e anche non udendo hanno modo di giungere al divorzio.

Il caso è avvenuto in questi giorni a Newark, nello Stato di Nuova Jersey. Il marito di nome James Nashs chiedeva lo scioglimento del nodo coniugale. E la moglie presentò una contro-querela affermando che il marito le gettava in faccia le ingiurie più gravi.

— Come? — domandò il giudice.

— Il birbante — rispose la donna (conviene notare che domande e risposte erano fatte in scritto) — il birbante mi offendeva con l'alfabeto figurato.

— Cioè?

— Parla a segni, con le dita. E quando era stanco di.... gridare.... mi tirava sulla faccia l'alfabeto. Una volta mi bastonò in modo che dovetti restare a letto sei giorni.

— Ed ella — disse il marito — mi disse di recente che mi avrebbe ammazzato. E n'è capace.

— Dunque non volete riconciliarvi? — chiese il giudice.

— Non ci udiamo da quest'orecchio — risposero i due in coro.

Il giudice pronunciò allora il divorzio per minacce a mano alzata. I disgraziati erano marito e moglie da venti anni.

**

— Il carico di re Edoardo.

Il re d'Inghilterra ha annoverato ad un redattore del *Daily Telegraph*, smanioso di saperlo, tutto quanto porta nelle tasche, e cioè: un porta lapis in oro, un taglia sigari, la chiave della sua scrivania particolare, un cronometro d'oro, regalato coll'Osservatorio di Greenwich, ed un pugno di sterline, 15 o 20 al massimo. Inoltre, nella tasca interna della giubba, un piccolo carnet per le annotazioni più necessarie. I guanti li tiene sempre nelle tasche del soprabito. Infine Re Edoardo non porta tabacchiere, come Napoleone, ma una scatoletta d'argento con delle pasticche.

Quando si soffia il naso usa il fazzoletto, che gli serve anche per asciugarsi il sudore dopo le interviste di giornalisti.... come il redattore del *Daily Telegraph*.

**

— La censura turca.

Pe ha fatto altre delle sue. La scorsa settimana furono venduti i cavalli del defunto ambasciatore inglese. Ma il censore non permise che nell'annuncio di vendita pubblicato nei giornali fosse stampato il nome dei cavalli. Pascià, Harun, Selim, perchè — disse — offensivi per i turchi.

L'altro giorno poi il censore vietò di dare l'*Avaro* di Molière E sapete per qual motivo? L'Avaro è il soprannome che i sudditi irriverenti danno al loro gran padiscià.

**

— Per finire.

All'Università.

Lo studente. — Scusi, questo signor Euclide era uomo per bene?

Il professore che non ne sa nulla, tace.

— Era un uomo d'onore, leale?

— Non se ne sa nulla in contrario.

— Allora, non crede Lei che potremmo accettare la sua parola senz'altro, senza perdere il tempo in tante dimostrazioni?

STELLONCINI

Pesci deviati....

Presso Mondovì, le autorità locali, dopo vivaci e lunghe preghiere, avevano ottenuto che il Ministero di agricoltura insinuasse nel torrente Casotto sedici mila trote. Quegli indigeni sono ghiotti di questi pesci o sperano di farne largo commercio? Mistero profondo. Certo è che tenevano più alla cultura intensiva delle trote che alle loro tradizioni locali ed alle celebri vigne del territorio. Detto, fatto; parola di ministro è obbligazione di onest'uomo. Le trote furono spedite, per via gerarchica, ai dipendenti uffici, e le autorità di Fabrosa, ultime destinatarie, qualche giorno fa ricevevano gli emissari incaricati di condurre a domicilio le nuove inquiline del torrente. Però, dopo accurate constatazioni, fu riconosciuto che la immissione era stata compiuta sì, ma non nel torrente Casotto: era stata fatta nel Maudagna, che se ne va dieci chilometri più a valle, per conto suo, e che mentre noi conversiamo è popolato di pesci non desiderati e non aspettati. Grande commozione delle autorità municipali: quelle del torrente Maudagna sono commosse per le sedici mila trote piovute loro dal cielo; quelle del torrente Casotto sono furiose per la vedovanza del loro torrente, ahi, devoto di pesci! Morale: la burocrazia avendo sbagliato, il Ministero raccoglierà un altro carico di trote, per spedirle nel torrente che ne ha diritto. E speriamo che questa volta non siano versate nel Po.

*

La burocrazia non è ai suoi primi nè ai suoi ultimi equivoci, per fortuna. Essa procede per vie complicate e per trafile multiple: quel che un privato fa, spedendo una lettera e comprando un francobollo, le pubbliche amministrazioni fanno spendendo quintali di carta e stipen-

diando centurie di segretarii, di capi sezioni e simili. A chi si meraviglia dell'ingranaggio costoso, oneroso, penoso, i fautori del sistema rispondono che è infatti un poco lento ed un poco dilapidatore, ma che riesce eccellente per la sicurezza. Le trote smentiscono questa tesi. Si può avere la precauzione di scomporre in sessantaquattro periodi, attraverso altrettanti uffici, una spedizione; ma quando l'oggetto è arrivato a destinazione si distribuisce dieci chilometri più in qua o più in là.

*

E allora? Che cosa sarà di noi, Signore delle battaglie e delle paci, il giorno nel quale neppure la sicurezza trionfi nelle pratiche e negli atti della burocrazia? Che cosa sarà, il giorno nel quale verrà confermato che il cinque per cento dei decorati ricevono la croce di cavaliere dopo.... la loro morte; che una enorme quantità di contribuenti paga quel che non ha, mentre una anche maggiore schiera non paga su quel che ha? Che cosa accadrà di noi, o Signore che fumi sigarette senza oppio e toscani di prima qualità, quando sarà dimostrato che la sicurezza dell'opera ben compiuta manca alla burocrazia del sacro suolo italico, e del profano straniero, eziandio?

Perchè, non fo per dire, ma lo Stato italiano è il banchiere di duecentomila impiegati, destinati a ricevere quel che gli altri pagano, e a servire il pubblico, ma se lo servono lentamente, e con sedicimila errori, nella occasione solenne della immissione del pesce nell'alveo, tutta troma sulle fondamenta la compagine dello Stato. E' chiaro.

UNA GRANDE BATTAGLIA SOCIALE

Roma, 28

In questo momento tutta l'attenzione del governo, dei pochi deputati presenti a Roma della stampa in generale, è rivolta alla provincia di Parma dove si fa il più grandioso e — diciamo pure — il più pericoloso esperimento di una lotta di classe feroce provocata e voluta dal sindacalismo oramai padrone delle masse dei contadini in quella provincia, dove proclama le sue teorie e cerca di attuare l'espropriazione per mezzo degli scioperi generali periodici. Tutto quello che si poteva tentare per giungere a una pacificazione è stato fatto. Anche in questi ultimi giorni i cinque deputati della provincia che rappresentano tutte le gradazioni dei colori politici si sono riuniti per un'opera loro comune, ma non tardarono ad accorgersi che la loro buona volontà s'infrangeva contro le condizioni di fatto dolorose, ma per ora insorbaili.

I contadini da una predicazione stravagante ma purtroppo convincente, sono stati persuasi che devono essi diventare i padroni soffrono con rassegnazione perchè vivono di illusione, perchè dopo avere condannati se stessi e le loro famiglie alla miseria per qualche mese diventeranno proprietari e ricchi. E' un fenomeno involutivo del socialismo per cui si crede non alla nazionalizzazione futura della terra ma alla divisione immediata.

I proprietari, dopo molte concessioni, sono decisi a resistere appunto perchè sentono che di concessione in concessione e collaprospettiva della riproduzione costante e periodica degli scioperi, arriverebbero a farsi espropriare. Essi sono organizzati e risoluti e sono anche molti, perchè nel parmense la proprietà è frazionata. Si sono assicurati naturalmente con cambiali in bianco; hanno arruolato lavoratori liberi e volontari anche fra la gioventù delle migliori famiglie.

E' inutile risalire alle origini occasionali della orribile battaglia; si tratta della interpretazione di un patto di ore di lavoro senza importanza, che riguarda pochi e che si risolverebbe in una ora; ma oggi l'esasperazione è enorme; e intanto la provincia di Parma, la più progredita d'Italia nell'agricoltura, vede l'esodo del suo bestiame, l'abbandono dei suoi campi e dei prati; i proprietari dicono di voler anche rinunciare alla coltivazione; il monte di pietà rigurgita di piccoli pegni dei lavoratori, gli armaiuoli fanno affari d'oro perchè tutti si armano. Sono questi i segni orribili di una lotta che si annunzia micidiale; speriamo che le armi non si adoperino, ma anche la stessa miseria farà le sue vittime.

Per fortuna la stagione agraria è in ritardo, ma a maggio inoltrato, quando si tratterà della falciatura, e del governo delle stalle e qualche milione si perderà, il conflitto diventerà probabilmente ineluttabile, e se sorgerà, dipenderà dal successo della resistenza di una delle due parti l'avvenire di altre provincie, ove il contagio accenna a estendersi.

Il dovere del governo è qui più alto, e più grave è la sua responsabilità che altrove. E non si può dubitare che esso tutelerà l'ordine pubblico e la libertà di lavoro con inflessibile fermezza; più di ciò non si può chiedere, benchè sia lecito sperare che l'on. Giolitti trovi nella sua abilità e nella sua energia il modo di scongiurare le cose tristi e crudeli che si preparano.

Forse, qualche giorno ancora ci separa dall'urto formidabile, qualche sforzo pacificatore può ancora tentarsi; in ogni modo conviene prepararsi a impedire che il conflitto sia cruento e incendiario.

E' doloroso che una provincia laboriosa sia teatro di tale guerra. Ma è molto istruttivo per tutta Italia seguire questa prima prova della lotta di classe in un'azione caratteristica e decisiva.

La cronaca del moto agrario

Milano, 28. — La situazione nella provincia di Parma si è acuita. La Lega dei proprietari agrari proclamò la serrata per molti operai. Il Comitato della Lega dei contadini fu incaricato di proclamare nel momento opportuno lo sciopero generale. Siccome si teme che gli operai abbandonino gli stallaggi, i proprietari hanno fatto allontanare dalla provincia trentamila buoi.

Un messaggio di Roosevelt

per le relazioni fra capitale e lavoro

Washington, 28. — In un messaggio al Congresso, in supplemento a quello del 25 marzo, il presidente Roosevelt rileva nuovamente in termini vigorosi la necessità dell'accettazione di una legislazione che limiti l'impiego delle sentenze arbitrali nei casi di conflitti di operai e di dare un potere più esteso al Governo nazionale per regolare le transazioni delle grandi corporazioni coi vari Stati.

La maggior parte del messaggio è consacrata al tema favorito del presidente, cioè la questione delle relazioni fra capitale e lavoro. Egli dichiara che tutti i patrioti chiaroveggenti dovrebbero protestare innanzi tutto contro lo sviluppo continuo agli Stati Uniti di questa piaga che si chiama «arroganza di classe». Aggiunge che bisogna condannare i demagoghi, che predicano la invidia delle ricchezze. Non bisogna nemmeno scagliarsi contro la classe dei multimilionari che costituisce certamente la comunità meno raccomandabile di cittadini.

Il messaggio è accompagnato da una copia del rapporto della commissione finanziaria che à fatto recentemente un'inchiesta a Boston. Il Presidente rileva in questo rapporto delle accuse di collusione fatte contro i principali fabbricanti d'acciaio americani in occasione delle offerte per la costruzione di un ponte e trae da queste accuse argomento in favore del controllo nazionale delle grandi corporazioni.

La banda dei bari

Altri arresti a Trieste

Trieste, 27. — Le indagini della polizia sulla comitiva dei baratori, sorrette dalle confessioni di qualcuno degli arrestati, proseguono alacremente, e sembra apportino buoni frutti.

Iermattina l'ispettore degli agenti di polizia Carlo Titz procedette ad un altro arresto. L'arrestato è tale Giuseppe Sedovnik, di 31 anni, da Lausn, nella Stiria, abitante in via del Fortino N. 9. Il Sedovnik è conosciutissimo nelle basse sfere col soprannome di «Pepi nèo», nomignolo affibbiatogli appunto per un nèo che ha sulla faccia. E' caffettiere, e presentemente fungeva da direttore di banco nell'ex «Caffè Cesareo» in piazza Cavana. Iermattina fu tradotto alla polizia, dove venne interrogato quale supposto complice del Seppich e compagni.

«Pepi nèo» nella notte in cui furono arrestati il Seppich ed i suoi compagni, appena venuto a conoscenza dell'arresto si sarobbe recato ad avvertire tanto l'amante del Cusin, la Bonheur, quanto gli altri complici, del.... temporale che era scoppiato.

Il giovanotto dichiarò in polizia di conoscere molto bene la comitiva dei giocatori, ma che da parecchio tempo ne era rimasto lontano. Fu passato agli arresti.

Il *Piccolo* apprende che stanotte al caffè «Centrale» all'Acquedotto, sono state arrestate due altre canzonettiste e certo Oscar Marussig. I nuovi arresti sono in relazione agli altri precedenti. Altri arresti sarebbero imminenti.

L'automobile della banda

E' stato scoperto che la comitiva Seppich e compagni aveva fatto acquisto di un automobile a Vienna. L'automobile in questione è già a Trieste, ma viene tenuto in un «garage», poichè non funziona regolarmente. L'automobile sarebbe costata l'importo di 10 mila corone. Afferma di esserne proprietario assoluto un giovanotto, che non figura tra gli arrestati. Però anche gli arrestati pretendono di esserne comproprietari. Il «Pepi nèo», pur negando di avere avuti rapporti d'intimità con gli altri arrestati, dichiarò che è comproprietario dell'automobile per l'importo di 3000 corone.

Sequestro di lettere di un fuggito

Pure iermattina la polizia praticava una seconda visita nella casa N. 4 di via dei Gelsi, dove come dicemmo ieri le «divette» arrestate tenevano una stanza a disposizione dei loro amanti e «souteneurs», per attirarvi le vittime da spennacchiare al gioco. Gli organi dell'autorità avrebbero sequestrato in questa visita alcune lettere e cartoline indirizzate alla «divette» Anna Maria Cartano detta «Selvaggia». Una delle lettere sequestrate sarebbe proveniente dall'estero e spedita da tale Guido Urizi, suo «protettore», il quale, dopo interrogato al momento della sorpresa da Dreher, fu rilasciato in libertà e della libertà approfittò subito per prendere il largo.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Arresti — Teatro Sociale

Ci scrivono in data 28:

La notte del 13 corrente nel vicino paese di Vallonce!lo a tal Virginio Ceresér veniva rubato un armadio, una tavola d'abete e due pali; egli ne dava denuncia ma non si riusciva a scovare i ladri. Veniva anche operata una perquisizione che riusciva infruttuosa e il danneggiato poteva ricuperare parte della refurtiva che dai ladri fu gettata nel fiume Noncello. La benemerita proseguiva nelle indagini ma con poca speranza di riuscita quando il solerte Maresciallo Benedetti riuscì nell'intento di far cantare uno dei responsabili del furto. E' costui tal Geretto Alvise fu Domenico d'anni 38 operaio alla Fabbrica Concimi sul quale gravavano semplici indizi; stretto però dalle incalzanti interrogazioni del maresciallo dei Carabinieri, ieri egli si confessò autore del furto denunciando quale complice tal Roman Sante di Angelo, d'anni 25 sarte di Vallenoncello e un altro individuo che attualmente ha trasportato le proprie tende fuori di Pordenone.

Tanto il Geretto che il Roman furono dichiarati in arresto e tradotti alle nostre carceri ove li raggiungerà certo anche il terzo compagno.

**

Venerdì sera al nostro «Sociale» la compagnia drammatica *Città di Messina* incomincierà il corso di rappresentazioni straordinarie. La compagnia ci giunge preceduta da ottima fama, e poichè è fuor di dubbio che la Presidenza del nostro Sociale sceglierà nel repertorio produzioni nuove per Pordenone siamo certi che il pubblico vi accorrerà ogni sera numeroso.

Da GEMONA

Gli effetti della gelosia

Ci scrivono in data 28:

Luigi Zilli, della frazione di Campo, è estremamente geloso della propria moglie Melania Cozzutti e perciò spesso s'abbandona ad atti di violenza contro la stessa.

L'altro giorno la povera perseguitata temendo nuove percosse da parte dell'infuriato marito, andò a rifugiarsi in casa di un cugino di questi, certo Giacomo Zilli, che per l'ospitalità accordata all'infelice donna, si buscò dal parente una coltellata alla coscia destra, giudicata guaribile in 12 giorni.

Il feritore venne arrestato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

A proposito della fiera

Noi abbiamo sempre riconosciuto e anche, dopo la prova recente, riconosciamo lodevole l'iniziativa della Giunta comunale per la fiera dei cavalli. Il nostro dissenso coi promotori di questo mercato non è sull'idea, ma sul metodo: l'idea è buonissima, secondo noi, e magari che fosse sorta prima, quando da queste colonne ci opponevamo all'opera negativa e dannosa, seguita per alcuni anni dall'assessore Pagani, contro i grandi mercati a Udine.

E magari si fosse agito con altrettanto coraggio, quando si trattava della municipalizzazione della luce elettrica che non si è voluto avere (ci dispiace ripeterlo) per un insano ripicco politico, lasciando all'iniziativa privata sfruttare un'industria di esito sicuro, come quella dell'acqua, e creando invece un servizio municipale che fa costare al comune la luce come prima, quando la pagava piuttosto cara alla Ditta Volpe Malignani.

Magari si avesse avuto lo stesso coraggio per l'ampliamento della stazione ferroviaria e non si fosse subita una soluzione che lascia la condizione difficile e incapace di sviluppo di prima.

Noi dissentiamo sul metodo. Noi avremmo preferito che si fosse costituito un comitato di cittadini — e non ci pareva difficile raccoglierle fra le classi più interessate — per organizzare e dirigere, d'accordo e con l'aiuto del municipio, il mercato e i festeggiamenti relativi; così si sarebbe interessata maggiormente la cittadinanza al buon esito dell'impresa; è vero che così la Giunta non avrebbe potuto far dire agli impiegati e agli amici che questa fiera è stata per l'attuale amministrazione comunale un grandissimo successo, dopo il quale è inevitabile il suo trionfo alle prossime elezioni. Ma è vero anche che così si sarebbero fatte le cose secondo la buona e vecchia tradizione che vuole siano bene stabilite le responsabilità in quanti maneggiano, sia per mercati che per festeggiamenti, i danari del pubblico.

Sappiamo bene che la Giunta presenterà un conto dettagliato delle spese incontrate e degli incassi fatti, avendo essa lo stesso dovere, se non maggiore, di qualunque comitato di cittadini, dal quale si pretende e giustamente che tutto sia notato e controllato esattamente; ma speriamo che non si vorrà mica farlo aspettare a dopo le elezioni.

Se questa impresa deve servire come una benemerenza della Giunta, ci pare assolutamente necessario che gli elettori sappiano quanto precisamente sia costata all'erario comunale — e cioè ai contribuenti — la fiera dei cavalli.

Quando si conoscerà l'intera spesa incontrata, si potrà valutarne i benefici e trarre insegnamenti per l'avvenire.

Come mercato la fiera si può dire bene riuscita solo per i cavalli di servizio, di lavoro: il prospetto che pubblichiamo, oggi, più innanzi, ci pare soddisfacente. Ma per la parte dei cavalli di lusso, se non è stata solo una mostra, lo si deve ad alcuni signori che aiutarono validamente i negoziati.

A noi pare che quel prospetto parli molto chiaramente e che da esso si debba trarre la guida per il futuro.

Ma di ciò un altro giorno.

La Tombola di beneficenza. Per la «Tombola di beneficenza» che avrà luogo domenica prossima, 3 maggio, in Piazza Umberto I., furono fissate le seguenti vincite:

Cinquina L. 200, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400.

Ciascuna cartella costerà una lira.

Dopo la tombola avranno luogo corse ciclistiche e podistiche.

Il primo maggio a Udine. La Camera del Lavoro ha deciso di solennizzare il 1° maggio pubblicando un manifesto agli operai, invitandoli ad astenersi dal lavoro.

Venne deliberato inoltre di invitare la Giunta municipale a far includere nel programma del concerto che la Banda municipale darà venerdì sera in piazza V. E. l'inno dei lavoratori.

Alle 10 del mattino gli operai si riuniranno in Castello; alle 2 del pomeriggio gli operai stessi partiranno a piedi per una gita a Paderno ove parleranno l'avv. Cosattini, Piemonte ed altri.

Quest'anno partecipano alla festa del 1° maggio anche le società clericali.

Movimenti di truppe alpine. Oggi partono da Cuneo le compagnie alpine sesta del 4° reggimento e dodicesima del 2°, dirette alla volta del Veneto.

Esse vengono, come già fu preannunciato, a concorrere alla formazione del nuovo battaglione che deve costituirsi a rinforzo del 7° regg. alpini, il quale rinforzo pare preluda alla costituzione di un nuovo reggimento l'8°, cui si affiderebbe la vigilanza d'una speciale zona della frontiera orientale.

Come si rileva dai giornali le due compagnie partono con treno ordinario e lasciano questa loro sede di tanti anni senza alcuna manifestazione pubblica di saluto.

Nei primi giorni di maggio lascierà pure la città di Cuneo il battaglione Dronero del 2° reggimento; si dirigerà anchesso alla volta del Veneto, in residenza temporanea, fino all'autunno e raggiungerà la sede prefissagli compiendo una serie di marcie-manovre che valgano a far conoscere per bene la zona alle truppe ed ai loro ufficiali.

Società Alpina friulana. A tutto domani giovedì 30 corr. si accettano le inscrizioni alla gita del Monte Corno che si farà nei giorni 2-3 maggio.

Il nuovo orario della „Veneta“. E' stato pubblicato il nuovo orario che, a datare dal primo maggio, avrà vigore per i treni della società Veneta.

Dati i molti mutamenti apportati all'orario attuale crediamo importante esporre al pubblico il nuovo orario:

Udine-Cividale. Partenze: 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. Arrivi: 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

Udine-San Giorgio-Venezia. Partenze: 7, 8, 13.11, 19.17. Arrivi: 9 48, 13, 18.3, 21.46.

Udine-Palmanova. Partenze 16.20. Arrivi: 8.30.

Udine-Trieste. Partenze: 8, 13.11, 19.17. Arrivi: 8.30, 18.3, 21.46.

Udine-San Daniele. Partenze: (stazione di porta Gemona): 6.36, 9, 11.35, 15.20, 18.34, 22 30, (festivo). Arrivi: 7.32, 9.58, 12.51, 15.17, 19.30, 22.12 (festivo).

Corte d'Assise — Il ruolo delle cause. Durante la sessione della Corte d'Assise che si aprirà il 12 maggio p. v. verranno pertrattate le seguenti cause:

12-13 — Cacitti Antonio, omicidio difensore avv. Driussi.

14-15 — Furolo Luigi omicidio difensore avv. Driussi.

16-19 — Brunetta Pietro omicidio, difensore avv. Cavarzerani.

20-21 — Corna Raffaele, violenza carnale.

22-23 — Martinis Pio, mancato omicidio.

26 — Zeppini Porfirio, fuochista, Rocco Carlo capostazione, Gianolo Angelo, macchinista, Pasqualato Agostino, guardiano, disastro ferroviario presso Sacile, difensori Girardini, Driussi Cosattini e Cavarzerani.

Tiro a segno. Il Ministero della Guerra ha approvato la costruzione di una rete metallica di due metri d'altezza tutto attorno al poligono fuori porta Venezia. La spesa sarà sostenuta dallo Stato, Comune e Provincia.

L'asta per i necessari lavori seguirà fra pochi giorni.

Il concerto al Minerva. Stasera ha luogo al *Minerva* l'annunciato concerto di beneficenza, dato dal prof. Montecchi (violoncello) dalla signora Pasquali Gidoni (pianoforte) e dal signor Pasquali (violino).

Il valore degli artisti e il programma bellissimo assicurano al concerto un grande concorso e un grande successo.

Fiori d'arancio. Oggi in Martignacco l'egregio giovane Italico Raiser di Udine, residente a Parigi, impalma la buona e leggiadra signorina Liduina Maria Tutis di Fagnacco.

Accompagni la coppia gentile un fervido augurio di non mai interrotta felicità.

Stanco della vita. Il vigile rurale Antonio Franzolini iersera alle ore 21 nei pressi dell'osteria «Al Privileggio» sul Viale di Palmanova vide un individuo che camminava guardandosi attorno e poi si fermava gesticolando.

Avvicinatosigli e chiestogli la ragione del suo strano comportamento, l'interrogato rispose di chiamarsi Lorenzo De Cristofori, d'anni 28, nativo di San Giorgio di Nogaro, di essere stanco della vita e di voler porre fine ai suoi giorni gettandosi sotto il treno oppure nella roggia!

Il vigile procurò di calmarlo e poi lo accompagnò all'Ufficio di P. S. ove perquisitolo, gli si rinvenne nelle tasche una lira e centesimi.

Mentre il delegato Minardi lo interrogava il Cristofori si accasciò su d'una sedia preso da grave malore. Alle insistenze del funzionario dichiarò d'aver ingoiato una dose di stricnina.

Fu allora trasportato d'urgenza all'ospitale ove il medico di guardia dott. Indelli gli prestò le cure necessarie.

Durante la notte il Cristofori continuamente diede in smanie gridando come un ossesso, dimodochè si dovette applicargli la camicia di forza.

In giornata il disgraziato verrà trasportato al Manicomio provinciale.

Il Cristofori faceva il perito ed era molto favorevolmente conosciuto nella nostra città.

Il Re dei Cinematografi Volta, Udine, via Mercatovecchio. — Ecco il bellissimo programma che si darà dal 29 aprile al 1 maggio:

Parte I. *Shanghai* (Impero Celeste), il non plus ultra per la bellezza di splendidi ed incantevoli panorami assunti nell'Estremo Oriente — Parte II. *Ambidue innamorati* ovvero *I due fratelli rivali*, emozionante scena in 30 quadri, bellissima cinematografia con vedute prese dal vero; *Tutto da ridere*, novità umoristica.

A così attraente programma non può mancare il favore del pubblico.

degli affari

Il Municipio

Bonitta, Trieste
Panaiotti, Trieste
Speranzon, Trevis
Pasini, Treviso
Valenzini, Trieste
Vosca, Cormons
Adami, Montebell
Bottaccini, Villafr
Perelli, Milano
Pontini, Corvigna
Robazza, Montebe
Gsick. Trieste
Gubana, San Pie
Rigo, Camposam
Florean, Portogr
Toffoli, Spilimbe
Mattelon R., Pav
Mattelon L., Pav
Cantoni, San Bo
Farfoglia, Dober
Cinbej, Gorizia
Tass, Cormons
Moretti, Paderno

NB. — Gli
riscono a profes
tuate da privati
Notiamo ch
dopo di aver ve
animali sul noe
rono contentiss
Avvertiamo
lasciarono la n
vano assunto p
Anche nel
il Modoni di P

Un sacco tiene un i
dini che ieri n
la carretta, a
poformido vide
sopra una pic
laterale.
Si fermaron
vedere cosa c
pena gli fu vi
uscivano dei
sua grande m
fante fra il c
sacco.
Sessi anche
carretta, tutti
rono di porta
ma durante i
con una men
che spontanea
nere il bamb
sia.
La scoperta
torità, che fa
madre senza
la propria cr

La mort canonico.
gliari fu trov
letto mons. F
celliere della
nonico onora
di S. S.
Mons. Oste
varia.

Bollett
Giorno 29 A
Minima aperto
Stato atmosfer
Pressione: cala
Temperatura m
Media: 12.69

STELLON
La dig
Il *Paese* n
i modi poco
stampa al Co
berto I, da un
signor assess
spedizionere
Il signor ass
si lagnavano
loro ufficio,
Se vogliono s
è la strada!
Ma ieri il
sfuggita all'
putazione c
con quella s
non hanno, p
una colonna
colare l'uffi
vere che han
Ciò che no
fu appunto a
nalisti tratta
piegati in n
perocchè n
Emilio Pico
la gente ch
sene via, so
sito. Non s
protestato
senza dubbi
è preso del

ART
Le op
La nuova
Moglie di N
volta in Ita
ciale, otten
La favola
di battute
Varey rive
squisitamen
Il pubblic
verità si di
samente i b

PROSPETTO

degli affari conclusi da negozianti di cavalli che presero parte alla Fie-a di San Giorgio

Il Municipio ci comunica:

Negoziante		Cavalli		Vendite			Prezzo		
Bonitta, Trieste	sopra	8	cavalli N.	4	vendite —	Prezzo L.	1500	circa	l'uno
Panaiotti, Trieste	"	3	" "	3	"	" "	1500	"	"
Speranzon, Treviso	"	16	" "	4	"	" "	1400	"	"
Pasini, Treviso	"	8	" "	8	"	" "	1200	"	"
Valenzini, Trieste	"	6	" "	4	"	" "	1200	"	"
Vosca, Cormons	"	6	" "	4	"	" "	900	"	"
Adami, Montebelluna	"	15	" "	10	"	" "	350	"	"
Bottaccini, Villafranca	"	30	" "	12	"	" "	900	"	"
Perelli, Milano	"	17	" "	2	"	" "	2000	"	"
Pontini, Cervignano	"	15	" "	10	"	" "	550	"	"
Robazza. Montebelluna	"	20	" "	12	"	" "	700	"	"
Gaick. Trieste	"	4	" "	2	"	" "	700	"	"
Gubana, San Pietro	"	7	" "	4	"	" "	900	"	"
Rigo. Camposampiero	"	18	" "	6	"	" "	3500	"	"
Florean, Portogruaro	"	9	" "	7	"	" "	300	"	"
Toffoli, Spilimbergo	"	7	" "	6	"	" "	350	"	"
Mattelon R., Pavia	"	12	" "	8	"	" "	300	"	"
Mattelon L., Pavia	"	38	" "	36	"	" "	350	"	"
Cantoni, San Bonifacio	"	35	" "	6	"	" "	350	"	"
Farfoglia, Doberdò	"	10	" "	8	"	" "	400	"	"
Giubej, Gorizia	"	12	" "	10	"	" "	600	"	"
Tess, Cormons	"	10	" "	5	"	" "	900	"	"
Moretti, Paderno	"	27	" "	25	"	" "	500	"	"
Totale		323		196					

NB. — Gli affari sopraesposti, come dal titolo del presente comunicato, si riferiscono a professionisti-negozianti di cavalli. Mancano quindi tutte le vendite effettuate da privati le quali furono numerosissime.

Notiamo che quasi tutti i negozianti qui convenuti, specialmente i forestieri, dopo di aver venduto i loro cavalli nella misura già indicata si rifornirono di altri animali sul nostro mercato e ci risulta, per loro stessa dichiarazirne, che si trovarono contentissimi anche negli acquisti.

Avvertiamo, infine, che alcuni negozianti, fra i quali lo Speranzon di Treviso, lasciarono la nostra Piazza nel secondo giorno di Fiera per recarsi altrove ove avevano assunto precedenti impegni.

Anche nel ramo carrozzeria e selleria gli affari furono numerosi. Basti citare il Modoni di Padova, il quale su 29 vetture portate ne vendette 12.

Un sacco di cemento che contiene un infante. Alcuni contadini che ieri mattina venivano a Udine in carretta, a poca distanza da Campoformido videro un sacco, depositato sopra una piccola altura di un prato laterale.

Si fermarono e uno di essi andò a vedere cosa contenesse quel sacco. Appena gli fu vicino sentì che dallo stesso uscivano dei vagiti, e, apertolo, con sua grande meraviglia, scorse un infante fra il cemento che conteneva il sacco.

Scesi anche gli altri compagni dalla carretta, tutti di pieno accordo stabilirono di portare il neonato in chiesa, ma durante il percorso s'incontrarono con una mendicante, madre di tre figli che spontaneamente si assunse di tenere il bambino, che non si sa di chi sia.

La scoperta venne denunciata all'autorità, che fa indagini per scoprire la madre senza cuore che ha abbandonato la propria creatura.

La morte improvvisa di un canonico. Stamattina dai suoi famigliari fu trovato cadavere nel proprio letto mons. Francesco Osterman, cancelliere della Curia arcivescovile, canonico onorario e cameriere segreto di S. S.

Mons. Osterman abitava in Via Lovaria.

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Aprile ore 8 — Termometro 12.2
Minima aperto notte 7.9 — Barometro 750
Stato atmosferico: coperto — Vento S
Pressione: calante — Ieri misto
Temperatura massima: 16.2 — Minima: 8 5
Media: 12.69 — Acqua caduta ml.

STELLONCINI DI CRONACA

La dignità della stampa

Il *Paese* non osò dire una parola contro i modi poco cortesi adoperati verso la stampa al Concorso ippico in Piazza Umberto I, da un incaricato del Sindaco e dal signor assessore Pico, con quel gesto da spedizionere che non tollera osservazioni. Il signor assessore Pico ai giornalisti che si lagnavano per il posto non adatto al loro ufficio, ove erano stati messi disse: Se vogliono stare qui bene; se no, quella è la strada!

Ma ieri il *Paese* approfitta della frase sfuggita all'egregio presidente della Deputazione contro la stampa e ch'egli, con quella schiettezza e creanza che tutti non harno, poscia corresse, per stampare una colonna sulla necessità di non ostacolare l'ufficio dei giornalisti e sul dovere che hanno questi di farsi rispettare.

Ciò che non accade, pur troppo, sempre: fu appunto al Concorso Ippico, che i giornalisti trattati peggio che se fossero impiegati in un ufficio di spedizione: imperocchè non crediamo che il signor Emilio Pico adoperi di quelle frasi per la gente che stipendia: invece di venirsene via, sono rimasti bonariamente sul sito. Non solo, ma taluno che poi ha protestato con vivacità eccessiva, ma senza dubbio con tutto il fondamento, si è preso del mascalzone. E basta.

ARTE E TEATRI

Le operette al «Sociale»

La nuova operetta di L. Varey, «La Moglie di Narciso», datasi per la prima volta in Italia, ieri sera al nostro Sociale, ottenne un lusinghiero successo.

La favola, leggera scorrevole, piena di battute priose ed eleganti fu dal Varey rivestita d'una musica graziosa, squisitamente gentile.

Il pubblico, non molto numeroso in verità si divertì assai e applaudì calorosamente i bravi artisti.

Questa sera ultima replica definitiva di *Le Figlie di Jachson.*

Domani nuovamente, *La Moglie di Narciso.*

I MARTIRI DEL LAVORO

Ci scrivono da Roma 27:

Alla seconda e terza rappresentazione dei *Martiri del Lavoro* di Giannino Antona Traversi all'Argentina, accorse gran pubblico e il successo è stato grandissimo. E' un lavoro — dice Domenico Oliva — che avrà grande fortuna e resterà nel teatro. Io spero che voi finirete per udirlo anche a Udine.

ULTIME NOTIZIE

UNA DIVISIONE ITALIANA NEL LEVANTE

Roma. 28. — Secondo le disposizioni già impartite, la prima divisione della squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Grenet, partirà fra il 10 e il 20 maggio per un viaggio nel Levante.

Un cacciatorpedini tagliato in due

Harwich, 28. — Durante le manovre della notte scorsa l'incrociatore *Attentive* urtò contro il cacciatorpedini *Gola*. Questo fu tagliato in due. Un uomo perì.

Una metà del cacciatorpedini potè essere rimorchiata a Sheerness.

Conflitto fra scioperanti e carabinieri

Bari, 28. — Presso la fabbrica di cemento Filippis, ove è scoppiato lo sciopero, si riunirono quattrocento cementisti cercando di impedire il transito delle merci. Intervenuta la forza, fu accolta a sassate. Il capitano dei carabinieri Natini, ferito alla fronte. La forza disperse gli scioperanti. Vi è qualche contuso.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 aprile 1908

Azioni		
Banca d'Italia	L.	1236.50
Ferrovie Meridionali	»	686.—
» Mediterranee	»	401.25
Società Veneta	»	206.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.50
Cassa risp., Milano 4 %	»	509.—
» » » 5 %	»	514 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	513.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.05
Londra (sterline)	»	25 15
Germania (marchi)	»	122.99
Austria (corone)	»	104.54
Pietroburgo (rubli)	»	262.·5
Romania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.57

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

San Daniele nel Friuli

Avviso di concorso

E' aperto il Concorso al posto di Segretario - Tesoriere di questo Civico Ospitale e Manicomio Succursale. Stipendio L. 2000 annue nette da tassa. L'eletto dovrà prestare una cauzione di L. 2000. La nomina viene fatta per un biennio di prova. Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria entro il 15 Maggio p. v. la domanda corredata dai documenti di rito, più la patente di Segretario Comunale o di ragioniere o titoli equipollenti.

La nomina è di competenza di questo Consiglio d'Amministrazione.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 30 giorni dalla nomina.

S. Daniele, 25 aprile 1908.

Il Presidente *Di Caporiacco*

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman. 61 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti